

# F. D. S.

FUORI DAGLI SCHERMI-FANZINE DI B-MOVIE a cura della *Gilda Anacronistiâ*

## IL MITO "GET SMART"

Nel 1965, Dan Melnick, uno dei partner della casa di produzione Talent Associates decise che era venuto il momento di creare una serie televisiva che fosse la parodia di James Bond. Convinse gli altri partner della Talent Associates, Leonard Stern e David Susskind che l'idea avrebbe



funzionato e così Melnick cominciò a lavorarci su. Si rivolse a Mel Brooks, che in quel momento stava tentando di produrre il suo primo film "The Producer", il quale accettò. Dopo anni lo stesso Brooks confessò che con i soldi guadagnati con la serie Get Smart riuscì a produrre il suo film, senza spendere tempo a scrivere barzellette per Perry Como.

C'era comunque un piccolo problema Brooks aveva molte idee e gag in mente ma odiava metterle su carta, per questo Melnick contattò Buck Henry e gli chiese di lavorare con Brooks, e cosa più importante di mettere su carta quello che veniva creato.

La ABC inizialmente scelse Tom Poston per ricoprire il ruolo di Maxwell Smart, si arrivò alla prima sceneggiatura ma la produzione chiese di inserire un cane e la mamma di Maxwell. Brooks aggiunse Fang, il cane, ma si rifiutò di inserire una mamma per Max ritenendolo dannoso per

l'integrità del personaggio, la ABC rifiutò la sceneggiatura perché la riteneva poco divertente. A questo punto Melnick provò a contattare Grant Tinker alla NBC che gli commissionò il pilota della serie. Comunque avrebbe avuto come Star Don Adams e non più Tom Poston. Dapprima esitante Adams appena saputo i nomi degli autori firmò il contratto, Fu Buck Henry a segnalare Barbara Feldon per coprire la parte dell'agente 99. Le idee iniziali della serie furono di Brooks che propose la "Scarpa Telefono" e il "Cono del Silenzio", molti dei modi di dire e dei comportamenti di Maxwell Smart furono inseriti dallo stesso Don Adams incluso il famoso "Ci crederesti se...". La sigla di apertura e chiusura con la famosa gag del naso sono di Leonard Stern.

### Cinque stagioni di successi

Percorrendo le cinque stagioni della serie troviamo nella prima il cane Fang, che ben presto viene eliminato dagli sceneggiatori e l'agente 44 celebre per essere nascosto nei posti più scomodi e impensabili. Il primo anno regala a Stern e Henry un Emmy Award per la sceneggiatura.

La seconda stagione introduce il nemico favorito di Max, Siegfried, l'agente 44 viene sostituito dall'agente 13. L'Emmy Award arriva per Don Adams come miglior attore.

Terzo anno e pioggia di Emmy come migliore regia, recitazione, e serie televisiva dell'anno. Henry abbandona la serie.

Quarto anno e grossi cambiamenti, Max e 99 si sposano, ma questo non impedisce alla NBC di cancellare la serie alla fine della stagione. Adams vince il suo terzo Emmy, la serie il suo secondo.

Melnick non si perde d'animo chiama la CBS che coglie al volo l'occasione e produce la quinta stagione. Anche qui grossi cambiamenti a partire dalla sigla molto più ritmata e aggiunta di una sezione di fiati. Siegfried viene eliminato, in uno dei peggiori episodi della serie, l'agente 13 viene sostituito dall'agente 44 interpretato dal famoso Al Molinaro, conosciuto in Italia nella serie Happy

Days, Il capo é costretto sempre più spesso a correre in aiuto di Max visto che 99 é a casa a badare ai bambini. Malgrado tutto gli ascolti cominciarono a calare e alla fine dell'anno la CBS decide di cancellare la serie.

Nel 1995 la Fox resuscitò la serie con sette episodi, in cui il grande Don Adams riprende i panni di Maxwell Smart ma stavolta come Capo del Control. Uno dei due gemelli avuti con 99, Zach, é agente del Control e segue fedelmente le impronte del padre, é cura dell'agente 66, suo compagno , salvarlo da se stesso.

### I Film

Alla serie televisiva seguirono due film di cui illustriamo le trame: Il primo dal titolo "The Nude Bomb" o "Il ritorno di Get Smart" venne prodotto nel 1980 dalla Universal.



Originariamente scritto come Film per la TV vista la popolarità di Get Smart fu deciso di distribuirlo nelle sale cinematografiche. La trama vede il KAOS minacciare tutto il mondo con la Nudo Bomba che é in grado di distruggere tutti i vestiti. La loro richiesta é di 10 miliardi di dollari al mese alle Nazioni Unite o lanceranno la bomba denudando tutta l'umanità. Max assicura le Nazioni unite che il KAOS non può possedere una tale arma (ingenui!!!). Da ricordare il piano con cui viene suggerito alle persone di vestire frutta invece dei soliti abiti.



Per il secondo film dal titolo "Get Smart Again!", questa volta per la TV, dobbiamo aspettare nove anni. Scritto da una vecchia conoscenza Leonard Stern, questa riunione vede Max nei panni di un rappresentante del Governo Americano, Siegfried ritorna con un nuovo diabolico piano e il governo

riattiva di nuovo l'organizzazione chiamata CONTROL. Il risultato non é dei migliori, si usano molte delle vecchie gag e anche la regia di Burt Nodella risulta povera.

M.T.

### CULT: Capitan Nice

Ma un'altra serie porta la firma dei creatori di "GET SMART". La serie vede come protagonista William Daniels nei panni di Carter Nash, un chimico della polizia che ha sviluppato un siero in grado di trasformarlo in un a specie di Superman. Il costume, che vedete nella foto, è stato cucito dalla mamma. L'episodio pilota nasce dalle mani di Buck Henry, che inserisce nella serie Alice Ghostley nei panni della mamma di Carter Nash e neii panni di una poliziotta la novella Lois Lane, Candy Kane, al secolo Ann Prentiss.



Uno delle trame tipiche di Capitan Nice vede un classico doctore psicotico che rapisce la bella Candy, le inietta un letale veleno tropicale mentre Carter cerca di trasformarsi in Capitan Nice e scopre che la mamma ha bevuto tutto il siero.

Capitan Nice andò in onda per la prima volta il 28 Agosto del 1967.

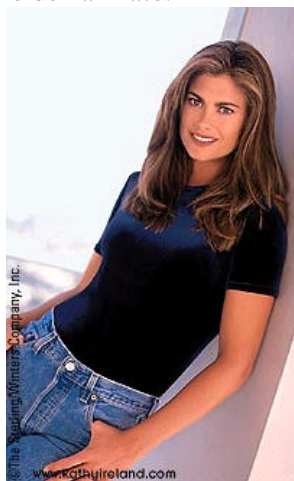
## ALIEN FROM L.A.

Voto:



Il mare, una lunga inquadratura sulla spiaggia assolata, figure sdraiate, un ragazzo con il surf sotto il braccio che si avvia verso le onde alte dell'oceano. Una ragazza (Kathy Ireland) gli corre incontro, porta gli occhiali, ha i capelli lunghi, due occhi splendenti e un bel corpo sotto quell'aria da imbranata. Lo ferma e lo guarda esitante, lui ha l'aria seccata.

Finalmente la ragazza si decide e con una voce fastidiosamente squillante e acuta gli chiede: "Perche' mi hai lasciata?" La frase non e' proprio cosi' ma l'effetto e' lo stesso: come se qualcuno avesse preso qualcosa di metallo e lo avesse inciso con un coltello ben affilato.



Per tutto il film la protagonista continua a parlare cosi' e chiunque incontri, dopo averla ascoltata pazientemente, la prima cosa che le chiede e' "ma e' veramente questa la tua voce?" E' proprio questa la caratteristica che rende questo film, peraltro originale anche nella trama (la ragazza, in cerca del padre scomparso, finisce "sottoterra", fra gli atlantidei che vivono da secoli la' sotto convinti che non esista nessuna vita in superficie), un ottimo rappresentante del genere.

Scene da vedere: la capitale atlantidea incrocio perfetto tra una citta' araba e l'atmosfera alla Blade Runner con tanto di passanti vestiti di stracci, donne con capelli dal colore insolito, militari in divisa scura, simbolo di un governo crudele e dittatoriale, e video ovunque con un presentatore squilibrato che promette grossi premi per chi catturi l'aliena giunta fra di loro e subito dopo assicura che non esistono assolutamente

esseri provenienti dalla superficie dal momento che non esiste nessuna superficie; l'incontro con l'uomo che le fara' girare la testa, al quale basta solo guardarla (e vi assicuro che questo basterebbe a chiunque) per prometterle che la cerchera' ovunque, nonostante la voce; l'immagine finale sulla spiaggia con la protagonista finalmente in bikini rosso ed i capelli sciolti al vento (scena che fa perfettamente comprendere il perche' sia stata scelta per questo film), con Lui che arriva su di una moto simil-Harley a prenderla.

Silvia Brunati

## Trash Science-Fiction Movies

*TED V. MIKELS, MANGIATORE DI VERMI*

Scommetto che pochi tra i lettori di "F.D.S." hanno mai sentito parlare del film *The Black Klansman*, storia di un negro che, a scopi di vendetta, aderisce al Ku Klux Klan. Eppure e' questo il film bislacco che segna l'inizio del successo di Ted Vincent Mikels, un regista e produttore a cui la fantascienza cinematografica deve un paio di monumentali bidoni che, nella loro illimitata balordaggine, stanno alla sf-spazzatura come la Divina Commedia sta alla letteratura italiana. (Prima di procedere oltre, sara' meglio chiarire agli eventuali curiosi che il protagonista del film citato in apertura e' si' un negro, pero' di colore bianco; in caso contrario, la sua infiltrazione nel Klan avrebbe presentato qualche problema non secondario).



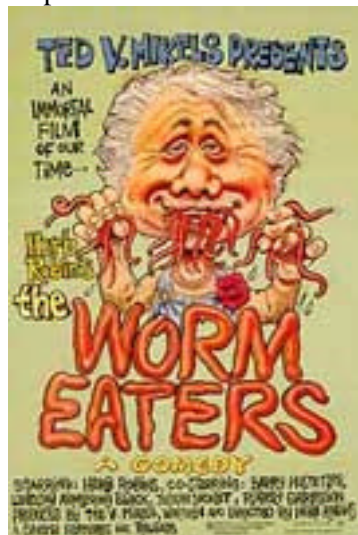
La filmografia di Mikels, a differenza di quella di un Ed Wood o di un Ray Dennis Steckler, e' piuttosto ampia. Mi limitero' a citare pochi titoli tra i piu' suggestivi: *Astro-Zombies* (1967), *The Corpse Grinders* (1972), *Blood Orgy of the*

She-Devils (1973), Space Angels (1985) e, con Mikels in veste di produttore-ideatore, The Worm Eaters (1965), diretto da Herb Robins. All'ambito propriamente fantascientifico appartengono solo il primo e gli ultimi due. Tuttavia anche The Corpse Grinders merita un cenno. E' infatti la storia di una sinistra compagnia alimentare che, con una grande macchina tritacarne, trasforma cadaveri umani in pappa per gatti (si apprezzerà l'anticipazione di 2022: i sopravvissuti, uscito l'anno seguente). Accade che i gatti della città si affezionino al nuovo alimento, e comincino a procurarselo da soli divorando i padroni. Gli sviluppi sono prevedibili; quello che però va notato, perché tipico dello stile di Mikels, è che la macchina tritacarne è in realtà uno scatolone guarnito di luci colorate e contenente un tagliaerbe (costo totale 38 dollari), mentre ciò che ne esce sono normali hamburgers, sbriciolati e fatti cadere in un bidone. La tendenza al risparmio del nostro è dunque già evidente in quest'opera minore, malamente recitata e peggio filmata.

Anche Wood e Steckler hanno prodotto film realizzati in grande economia. Mikels, però, si differenzia da quei maestri perché risparmia in primo luogo sul cast e sul personale tecnico. Nei suoi film, infatti, figurano in veste di attrici, operatrici, tecniche delle luci ecc. sempre sette fanciulle, che cambiano di volta in volta, mentre non ne cambia il numero. Sono le "mogli" del regista, che, convinto assertore della poligamia, viveva fino a pochi anni fa a Verdugo Mountains in un falso maniero medioevale, circondato da quelle che chiama le "dame del castello". Ogni tanto qualche "dama" se ne va, e Mikels provvede subito a sostituirla, convinto com'è che ogni uomo debba avere sette mogli, non una di più e non una di meno (alle proprie teorie ha dedicato nel 1978 The Rebel Breed, film-manifesto sulle lotte e il finale trionfo di Alex, "rivoluzionario" poligamo). Con questo sistema, Mikels può contare in permanenza su una troupe di attricette e di aspiranti cineaste, ricompensate non col vile denaro, ma con l'ammissione al gineceo del castello (pare però che le crisi di nervi siano frequenti).

Ma è tempo di parlare brevemente di Astro-Zombies, film che deve la propria celebrità, più che a virtù intrinseche, alla presenza della giunonica e gigantescaattrice Tura Satana (si pronuncia con l'accento sulla seconda a), quella stessa che bofonchiava frasi minacciose e picchiava omiciattoli nel capolavoro di Russ

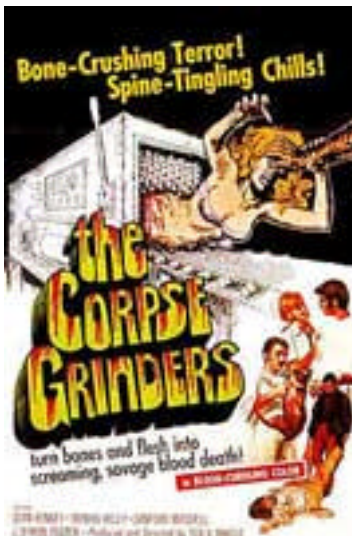
Meyer Faster Pussycat, kill! Kill! In Astro-Zombies Tura è agente segreto di una misteriosa potenza straniera, interessata a mettere le mani sugli "Astro-Zombies" creati dallo scienziato pazzo dottor De Marco (John Carradine). Per chi non avesse mai visto un Astro-Zombie, è bene precisare che si tratta di un uomo artificiale che porta in testa un mascherone somigliante a un teschio, con orecchie quadrate di metallo, occhiali scuri e un foglio di plastica trasparente a protezione del buco corrispondente alla bocca. Va poi segnalato che lungo tutto il film la funzione degli Astro-Zombies rimane nebulosa, visto che, a parte una spiccata propensione a uccidere il prossimo, dimostrano un'intelligenza assai limitata, né sembrano possedere altre qualità. Che per il possesso di questi mentecatti mascherati si scateni una lotta internazionale sorprende e colpisce non poco.



È inutile seguire in dettaglio la trama del film. Mi limiterò a dire che, a differenza delle altre opere di Mikels, piuttosto spartane (per non dire miserabili), qui figura una scena di massa, con accorrere di polizia e pompieri. Ciò si deve al fatto che, mentre girava alcune sequenze in aperta campagna, il regista provocò un falso incendio, mettendo in allarme i vigili del fuoco di una città vicina. Ebbe così a disposizione veicoli e comparse senza pagare un quattrino. Se Astro-Zombies segna una svolta nel cinema di fantascienza per la sua indescrivibile bruttezza, per la recitazione balbettante degli attori (incluse le "dame del castello", qui soverchiate dalla formidabile Tura), per lo squallore delle scenografie, è in The Worm Eaters che Mikels - questa volta in veste di produttore - tocca il vertice della sua arte, coniugando solida base

scientifico, povertà di mezzi, laidezza e schifo in un'unica formidabile miscela. E' d'obbligo, quindi, soffermarsi a lungo a narrare l'inenarrabile.

Il mangiatore di vermi del titolo, interpretato da Herb Robins, che firma anche come regista, e' un vecchio con una gamba di legno che abita sulle rive di un lago quasi privo d'acqua (si capisce che e' un lago, e non una fossa, perche' ci viene detto). La natura incontaminata della zona e' pero' minacciata dalla speculazione edilizia, ordita dal sindaco di una vicina città. Ma contro gli aggressori il vecchio ha predisposto una propria arma, a suo modo ecologica. Ha allevato infatti, entro contenitori di vetro, delle lunghissime tenie, che intende scagliare al momento giusto contro le messi che circondano l'insediamento urbano per affamarne gli abitanti. Per convincere le tenie a partecipare all'azione le nutre, le accarezza e canta persino loro delle canzoncine. Una serie di incidenti viene pero' a turbare l'astuto piano di guerra del vecchio. Intanto piomba nei paraggi del lago secco una famigliola di villeggianti, comprendente tre infernali giovinette che si divertono a prendere in giro il padrone di casa per la sua gamba artificiale. Poi, una notte, compaiono attorno al capezzale del vecchio tre individui che sembrano racchiusi in sacchi a pelo bianchi. Sono membri del locale club della pesca scomparsi da tempo, e tramutatisi in uomini-vermi.



Se la trasformazione fosse avvenuta per caso o per magia, assisteremmo a un film horror e non di sf. Invece il fenomeno si e' prodotto per via di un rigoroso principio scientifico, che uno degli attori così riassume con magniloquenza: "Noi non siamo morti. Abbiamo mangiato alcuni dei tuoi vermi, contenuti nei pesci pescati da noi, e siamo stati trasformati in una nuova gloriosa

razza di esseri meta' uomini e meta' vermi. Viviamo sotto la Marea Rossa del lago e non vogliamo somigliare mai piu' alle creature avida che siamo stati. Ma tu devi procurarci delle donne-vermi che possiamo sposare, e così perpetuare la nostra civiltà sotto la Marea Rossa." I lettori sono avvertiti: occhio al pesce servito dai ristoranti. Ma torniamo alla pellicola. Il vecchio, che non vedeva l'ora di sbarazzarsi delle giovani villeggianti rompiscatole, nasconde un po' delle sue tenie nelle torte, nei panini e, come era d'obbligo, in un piatto di vermicelli. L'orrenda mutazione ha subito luogo. Visto il successo, il nostro eroe pensa di replicarla ai danni della marmaglia di città.

Ecco quindi che, una notte, il vecchio rimpinza di tenie i generi alimentari che riesce a trovare girovagando per l'abitato. La tragedia e' inevitabile. Il giorno dopo tutti mangiano vermi e diventano vermi a loro volta, specie i consiglieri comunali. Il sindaco e' molto irritato. Va a casa del vecchio, lo aspetta, cerca di ucciderlo. Viene invece divorato dalle donne-tenie. Sembrerebbe il classico happy end, ma Mikels riserva al pubblico un finale a sorpresa. La mattina dopo, il vecchio cerca sulle rive del lago secco il meritato relax. D'un tratto un amo si conficca nella sua gamba di legno, e una lenza lo trascina tra le mani (si fa per dire, trattandosi di vermi) dei tre apostoli della Marea Rossa. Questi lo costringono a ingurgitare tutte le tenie che aveva allevato con tanta cura. Anche per il vecchio l'orrida mutazione ha inizio. Lo ritroviamo mentre, stretto nel sacco a pelo bianco, cerca di divorare del grano, in un ultimo atto ostile contro la città. Finirà travolto da un camion e schiacciato come un verme.

Questa, in sintesi, la trama di *The Worm Eaters*, film realizzato, come e' tradizione di Mikels, all'insegna della piu' rigorosa economia. Infatti, probabilmente per risparmiare sugli effetti speciali, i vermi che compaiono in scena non sono di plastica - come quelli che figureranno anni dopo in quel rivoltante gioiellino che e' *I carnivori venuti dalla savana* (1976) di Jeff Lieberman. No, sono autentiche tenie, chiaramente vive e vegete. Ora, gli attori del film ne mangiano a quattro palmenti. Registi piu' famosi di Mikels non sarebbero mai riusciti a persuadere il cast a fare altrettanto, anche con la promessa di lautissimi compensi. Mikels, che pure non aveva un soldo, invece ci e' riuscito. Segno che gli attori, "dame"

incluse, avevano fiducia in lui, e sapevano di partecipare a un'impresa che sarebbe rimasta nella memoria. Da notare, per la cronaca, che l'uscita della pellicola (che non riscosse, chissà' perche', alcun successo) fu reclamizzata con una festa in un locale di Las Vegas, durante la quale furono serviti al pubblico piatti abbondanti di vermi vivi. Michael Weldon, da cui attingo questa informazione, aggiunge che alcuni partecipanti al banchetto si misero a strisciare sul pavimento, e da allora hanno continuato a farlo. La notizia mi sembra pero' esagerata e poco attendibile.

Oggi Mikels, che si e' trasferito a Las Vegas con le sue dame, continua a sfornare una pellicola dopo l'altra e ad alimentare il sottobosco delle TV via cavo con prodotti ai margini della pazzia. Il cinema sembra invece fare a meno di lui, e la colpevole rimozione e' tanto ostinata che pochissimi repertori di cineasti, compresi i piu' aperti alla marginalita', ne menzionano il nome. Pazienza, Mikels ha ben altro che la celebrita' di cui nutrirsi.

....continua sul prossimo numero.

Valerio Evangelisti

## FDS la Mailing List

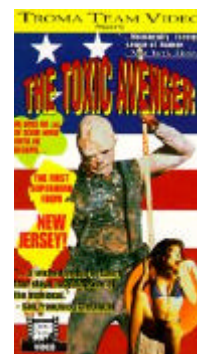
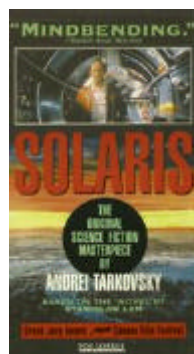
Segnaliamo che insieme a questa fanzine é nata una mailing list : **fds@gilda.it** tutti gli iscritti alla lista possono collaborare inviando lavori o segnalazioni che la redazione sara' felice di valutare e pubblicare.

La lista intende promuovere la discussione sul cinema cosiddetto di serie B o Trash con particolare riguardo ai generi Fantascienza e Horror, discutendone tutti gli aspetti. Promuove la ricerca e il reperimento di materiale inedito sia video che materiali promozionali di film.

Inviare un messaggio a [majordomo@gilda.it](mailto:majordomo@gilda.it) con subscribe fds nel corpo.

## Misurate la vostra conoscenza con i test di F.D.S.:

- 1) Quanti sono gli abitanti di New York nel film 2022: i sopravvissuti?
  - a-30 milioni
  - b-2022
  - c-150 milioni
  
- 2) Di che anno è il film "Solaris" di Andrei Tarkovsky?
  - a-1972
  - b-1980
  - c-1971
  
- 3) Da quale autore è tratto il film "Viaggio Allucinante"?
  - a-Jules Verne
  - b-Isaac Asimov
  - c-Philip K. Dick
  
- 4) In che anno è ambientato il film "Il pianeta proibito"?
  - a-2002
  - b-2200
  - c-3998



- 5) Quale casa di produzione ha prodotto i film della serie "Toxic Avenger"?
  - a-Shake
  - b-Troma
  - c-Empire

Soluzione: a a b b b

## Legenda:

**A voi la scelta**



**Niente male**



**Da non perdere**



**Questo é Trash!**



*by mORA*

## **P r o s s i m a m e n t e**

**GUERRE DI ROBOT** Fantascienza del 1993

**SPEAK OF THE DEVIL** Horror del 1989.

Tutto il materiale contenuto in questa fanzine (testi, disegni, idee) è protetto dalle leggi vigenti sul diritto d'autore. Qualsiasi riproduzione o duplicazione di essa, in toto o in parte, attraverso qualsivoglia mezzo, strumento e metodo e in qualsiasi lingua o codice, è un reato e verrà perseguito ai sensi di legge: l'assenza di scopo di lucro non comporta in nessun caso il decadere del diritto d'autore. Il marchio: Gilda Anacronisti, é registrato; ne viene quindi diffidato qualsiasi abuso secondo i termini delle leggi e normative vigenti. Questa è una pubblicazione amatoriale, notiziario di una associazione culturale, tirato in un numero limitato di copie. Non siamo responsabili del ricarico effettuato da chi volesse distribuirla agli aspiranti soci. Nessun materiale pervenuto per una richiesta di inserimento nelle pagine della fanzine verrà restituito. Non si intende violare alcun copyright: tutti i marchi citati nel testo appartengono ai rispettivi proprietari.

Per contatti: [fds-redazione@gilda.it](mailto:fds-redazione@gilda.it)